

I sindacati di polizia serrano i ranghi «Giù le mani da Sanna e dai funzionari»

«Una vittima e 1.526 feriti impongono, sempre, prudenza e misura nei toni usati per intervenire in una vicenda che, senza dubbio, costituirà per sempre una ferita di indelebile rilevanza». Lo affermano in una nota le segreterie provinciali dei sindacati di polizia Siulp, Sap e Siap, che esprimono «vicinanza» al questore di Torino e ai funzionari interessati dagli ultimi sviluppi dell'indagine sui fatti di piazza San Carlo. Un gesto, precisano, «non corporativo, ma frutto della conoscenza diretta delle qualità professionali e umane sempre dimostrate negli anni e nei difficili impegni di ordine pubblico, anche di rilevanza nazionale». «Sappiamo bene quanto sia difficile avere la responsabilità di assicurare il migliore risultato, sempre auspicato, disponendo di risorse umane e mezzi non più adeguati a seguito delle scellerate scelte economiche che hanno falciato l'intero sistema sicurezza di questo Paese - sostengono i sin-

dacati -. Quanto sta avvenendo, dunque, non mina il rapporto fiduciario che abbiamo e non lasceremo alcuno spazio a chi tenta di utilizzare biecamente questa tragedia e le dovereose indagini della magistratura per isolare e processare politicamente figure di spicco della polizia di Stato». «L'avviso di garanzia ai tre funzionari di polizia, dopo i disordini dello scorso giugno in piazza San Carlo, è un atto dovuto e noi confidiamo nel buon operato della magistratura. Non deve diventare questo però, il dito dietro il quale il sindaco Appendino tenta di nascondere i suoi errori e le sue responsabilità» aggiunge poi in una nota Gianni Tonelli, segretario generale del Sindacato Autonomo di Polizia (Sap).



Peso: 9%